



Asstel, urgente correggere il dl bollette sul telemarketing Unc: giÃ¹ le mani dallâemendamento

## Descrizione

Comunicato stampa

L'agone 2024

Per Asstel, lâemendamento al DI Bollette contro il telemarketing discriminerebbe gli operatori di telecomunicazioni che offrono servizi energetici.

âGiÃ¹ le mani dallâemendamento che finalmente ha accolto la nostra proposta di rendere i nulli i contratti fatti al telefono per quanto riguarda luce e gas se non vi Ã¨ una richiesta effettuata dal consumatoreâ afferma Massimiliano Dona, presidente dellâUnione Nazionale Consumatori.

âEâ quello che stiamo chiedendo da anni ad ogni legge annuale sulla concorrenza. Infatti, a differenza delle altre materie, per luce e gas Ã¨ impossibile con una telefonata avere un quadro informativo adeguato. Lâargomento Ã¨ troppo complesso e sono troppe le variabili, per non dire le insidie, per consentire il teleselling in questo campo, come dimostrano i dati di Arera secondo i quali, dal 1Â° gennaio 2024 al 30 giugno 2024, nonostante non ci fossero offerte del mercato libero piÃ¹ convenienti della tutela, oltre 662 mila famiglie (662.548) sono passate al libero, finendo quindi, sotto la pressione dei call center, per pagare di piÃ¹â prosegue Dona.

âAnche se lâaddetto del call center Ã¨ corretto, chiaro e preciso, Ã¨ comunque difficilissimo che nel breve tempo di una telefonata il consumatore possa comprendere lâofferta in modo esaustivo ma, soprattutto, Ã¨ impossibile confrontare, anche per lâaddetto del call center piÃ¹ puntiglioso e onesto, il nuovo prezzo offerto con quello che il consumatore sta pagando, unica condizione necessaria e indispensabile per una scelta consapevoleâ aggiunge Dona.

âAnche senza contare le false dichiarazioni e le pratiche scorrette, sono troppi poi i call center che comunicano, delle due voci lasciate alla libera concorrenza, le spese per la materia energia e la quota di commercializzazione fissa, solo quella piÃ¹ conveniente rispetto al mercato, dimenticandosi di dare anche lâaltra, molto piÃ¹ caraâ conclude Dona.